Anno X. N. 182. — Udine, Giovedì-Venerdì 18-19 agosto 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese » 2
Estero: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Alea iacta est

Alea iacta est, dicono in coro i giornali annunciando che il principe di Coburgo, alla presenza dei rappresentanti del popolo ha prestato solenne giuramento di fedeltà *alla costituzione ed ha assunto il governo* della Bulgaria. Stando alle notizie recateci dal telegrafo, tutto quanto il viaggio sarebbe stato un trionfo. In ogni città, in ogni borgo dove il principe s'è più o meno fermato, le autorità sono accorse, il popolo s'è mostrato numerosissimo. Non occorre dire dei discorsi pronunciati da una parte e dall'altra. Tali accoglienze, per dire il vero, attesterebbero la esistenza di un grande entusiasmo; e, per quanto esso possa essere effimero, superficiale, si può credere che provenga da tale origine che faccia sperare un effetto tranquillo e profondo. Si capisce infatti agevolmente come i bulgari hanno ad essere stanchi dello stato di cose provvisorio in cui si trovano da parecchio tempo, e che quindi devono accogliere con riconoscenza chi sembra che possa toglierli da uno stato di cose eccezionale. Fatto degno di nota è poi che nessun accidente di male augurio è venuto a turbare finora i ricevimenti offerti al giovine principe, quantunque si fossero *fatte correre le voci più sinistre di dolorose sorprese.*

Ferdinando di Coburgo ha già prestato il giuramento di osservare la costituzione, in mezzo alle acclamazioni della *sobranje*, e la reggenza come pure il ministero si sono dimessi perchè il principe abbia tutta *la libertà di scegliere quegli uomini che* crederà più degni della sua fiducia. Ora, qualunque sia la piega che abbiano a prendere le cose, possiamo supporre che il nuovo capo della Bulgaria non si sia deciso ad un atto di così grave peso, e che potrebbe dar luogo a complicazioni serie assai, senza aver prima interpretato i gabinetti di Vienna e di Berlino.

Chi in questo caso si trova come una pulce nella stoppa è il governo di Costantinopoli, il quale mostrò tanta irresolutezza negli affari di Bulgaria. La Porta, mentre *dichiara di voler astenersi da ogni rapporto* ufficiale col principe di Coburgo, e comincia dal richiamare Riza bey da Sofia per mostrare di essere affatto estranea a tutta quanta la faccenda, chiede alle potenze che cosa pensino del principe Ferdinando, il quale dice una cosa e ne fa un'altra; *quali sieno le istruzioni che hanno dato* ai loro agenti di Sofia, e come calcolino di sciogliere la questione.

Intanto la stampa *russa si mostra ostile*, e continua a darci il governo di Pietroburgo come irremovibile nell'idea di non voler approvare nulla di tutto quello che s'è compiuto a Sofia contro i suoi intendimenti. Ed esso ha sempre legalmente ragione, da che si basa sul trattato di *Berlino, poichè è innegabile che, secondo* questo trattato, la corona di Bulgaria non deve conferirsi senza l'approvazione della Porta e il consenso delle potenze.

E il contegno delle potenze verso il nuovo principe — non fu finora, per dire la verità — molto lusinghiero. E' un fatto che i rappresentanti di esse mancarono compiutamente a tutte le dimostrazioni e cerimonie a cui diede luogo la venuta di *lui in Bulgaria. Nessun console imbandierò* la sua residenza nè assistette ai ricevimenti di Vidino, di Rustsciuk, di Listova, di Tirnova, nè intervenne alla solennità politica di domenica. Se il 18 agosto Ferdinando, nel suo ingresso a Sofia, vedrà sventolare le bandiere delle nazioni europee, *sarà perchè in quel giorno ricorre il* natalizio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Con uno stratagemma di quelli così comuni alla diplomazia s'è scelto per l'entrata di Ferdinando nella capitale appunto questo giorno perchè possa esserci equivoco sulla causa dell'intendimento. In tal modo i *bulgari saranno soddisfatti*, nè le potenze da canto loro avranno da lagnarsi.

Intanto il principe, fedele, sembra, al vecchio adagio *si vis pacem, para bellum*, pensa di provvedere appunto per la guerra. Telegrammi da Londra annunciano che egli *prima di recarsi in Bulgaria*, si è assicurato presso una grande casa bancaria il prestito di venticinque milioni di franchi, ed ha cominciate trattative con una fabbrica americana per una fornitura di 200,000 fucili a ripetizione da consegnarsi entro breve tempo. L'acquisto delle *nuove armi, colle quali verrebbero in tal* modo fornite tutte le truppe bulgare, compresevi le riserve, non richiederebbe che la spesa di una parte del venticinque milioni, mentre il resto sarebbe adoperato nel promuovere miglioramenti agricoli e commerciali.

Il principe ed i suoi consiglieri si ripromettono che la notizia abbia a fare buona impressione in Europa, e quindi che ne restino avvantaggiati i loro disegni. Infatti ciò varrebbe a dimostrare che la Bulgaria, eletto il nuovo principe, ha acquistato immediatamente credito anche presso i grandi capitalisti i quali per mestiere e per principio rifuggono da passi pericolosi, e a far sapere che la Bulgaria ha l'ingezia di duecentomila bocche da fuoco pronte contro chi avesse l'*intenzione di frapporsi* tra lei e il suo sovrano.

S'è notato come il contegno delle potenze *sia ostile* verso il nuovo principe della Bulgaria. Il *Journal des Débats* esamina anzi singolarmente la condotta di ciascuna, e concludendo osserva: " L'*Inghilterra* manifesta per Ferdinando di Coburgo e pei reggenti che lo proteggono una simpatia delle più mediocri. L'Austria-Ungheria gli dà ad intendere che egli agisce a suo rischio e pericolo e che non farà nulla per sostenerlo. Insomma, eccetto la Russia, che sola sa ciò che vuole, o piuttosto ciò che non vuole, l'Europa intera è presa alla sprovvista, è incerta del domani ed ha perduto la bussola. Per esso questo non è un nuovo atto di spirito. Dura da quando ha cominciato la crisi bulgara ".

La *Deutsche Zeitung* tuttavia, parlando del giuramento di Tirnova, nota che ora Ferdinando di Coburgo è di fatti principe di Bulgaria, e che le potenze, anche non *riconoscendolo*, dovranno trattare con lui per mezzo dei loro rappresentanti, come se egli avesse adempiuto a tutte le formalità prescritte dal trattato di Berlino. Essa osserva poi che, qualunque sia la piega che prendano le cose in Bulgaria, è chiaro che questa è perduta per la Russia.

Noi non *vogliamo dir quanto ci sia di* vero nelle asserzioni del giornale tedesco citato. Quello che non può negarsi si è che le condizioni in cui si trova ora il principe Ferdinando non sono senza ostacoli e senza difficoltà, ostacoli e difficoltà cui egli non potrà vincere se non spiegando tutte le doti di perfetto politico e di militare eminente. L'avvenire non tarderà a mostrarci se il nuovo sovrano della Bulgaria possieda veramente tutte le doti che gli sono necessarie per raggiungere l'intento, e se il suo regno abbia a svolgersi più lieto e più duraturo di quello di Alessandro di Battemberg.

A.

DA GALEOTTO A MARINARO

L'ebreo, massone, socialista Adriano Lemmi comunica al comitato centrale per un monumento nazionale in Roma a Giordano Bruno una lettera da lui mandata al ministro Crispi e la risposta di sua eccellenza. Le riportiamo l'una e l'altra affinchè si veda chi comanda e chi obbedisce:

« *Eccellenza*,

« Mi rivolgo a vostra eccellenza in nome e per incarico del comitato pel monumento a Giordano Bruno.

« Sappia vostra eccellenza che il municipio di Roma, cui fin dal luglio 1886 fu chiesta l'area indispensabile in Campo dei Fiori, ha reiteratamente dichiarato che avrebbe aderito all'istanza qualora l'autorità politica dello stato non avesse avuto per sua parte nulla in contrario. Ieri l'e-

---

APPENDICE — 24

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

— Se Boisjolin vi manda qui, si è perchè vi crede in pericolo e si rimette in me per camparvi.

— Sia come volete, replicò Antonio; ma intanto, vedete, questa giovinetta sviene dalla stanchezza.

La cittadina Giborne si alzò e prese tra le sue braccia la giovinetta, come fosse stata una bambina, e disse ad Antonio:

— Seguitemi!

Il contadino tenne dietro alla padrona di casa, meravigliato di tanto vigore.

Salite due scale, la Giborne si fermò innanzi ad una porta che aprì con una piccola chiavetta che teneva in saccoccia.

Entrata e traversate tre camere, si fermò *innanzi ad una porticina che si apriva con* un segreto.

— E' la sua camera: disse la Giborne deponendo sopra un lettuccio Angiolina mezzo svenuta.

Indi uscì e disse che sarebbe tornata tosto portando qualche cordiale.

Poco stette a ritornare, ed il cordiale che portava era una buona zuppa « alla coccarda » con verdura a tre colori, pasticci, gelatine, pollo, il tutto accompagnato da due bottiglie di Levile.

— Mangiate, ristoratevi e poi procurate di dormire... là dentro vi è un retro camera per voi, Antonio. Quando Boisjolin arriverà ve ne avviserò... se arriverà!

E così dicendo si passava il rovescio della *mano sugli occhi.*

— Che cosa vi è di nuovo?

— Vi è che Theroique mi ha detto oggi che vi è ordine per questa notte di *arrestare chiunque si presenta alle barriere di* Parigi, senza esser munito di permesso di circolazione, e di fucilare chiunque farà resistenza; Boisjolin non è uomo da lasciarsi prendere senza farsi valere, ed ecco quello che mi addolora tanto.

Ciò detto la Giborne uscì; Antonio e Angelina, tristi e pensierosi si assisero innanzi al tavolo su cui la padrona di casa avea posato le vivande e si misero a mangiare in silenzio.

— Io non andrò a dormire questa *notte*; disse Angelina dopo un po' di silenzio; questo cibo mi ha ristorata; il pensiero del pericolo che corre Boisjolin, non mi lascia *un momento di calma.*

Antonio non rispose; puntò le gomita sulla tavola, si strinse il capo tra le mani e rimase cogitabondo.

Suonava mezzanotte; nè Angelina nè Antonio si erano tolti da tavola; sempre silenziosi, sempre in ascolto ad ogni minimo rumore.

Verso un'ora si udì battere leggermente alla porta di strada della casa.

Angelina trasalì; si alzò, aperse con precauzione la porta della camera, traversò le due camere che mettevano alla scala e si fermò sul pianerottolo.

La porta di strada si aprì e si rinchiuse tosto.

Si udirono dei passi affrettati nell'atrio e poi su per le scale.

Dopo pochi istanti Angelina scorse un giovane che saliendo rapidamente, quando fu a pochi gradini da lei, esclamò:

— Angelina, eccomi a voi!

Era Tancredi.

Ma la giovine vedendo salvo il suo fidanzato non si lasciò sopraffare da una allegrezza che le sarebbe sembrata egoismo, e domandò tosto con ansietà:

— E Boisjolin?

Ma prima che l'*ufficiale rispondesse*, una voce maschia e allegra si udì in fondo alla scala.

— Va bene, signora Giborne! e sempre allegri; ed ora vado a salutare i vostri ospiti.

XIII.

La prima bugia di Boisjolin.

Angelina era rientrata nella camera insieme ad Antonio; Tancredi si teneva sul pianerottolo, dove fu raggiunto tosto da Boisjolin.

Quando questi fu a sua volta presso la figlia del povero marchese, e volendo distornarla dalle troppo rapidi e frequenti emozioni, salutata con disinvoltura come se nulla fosse accaduto, dei terribili avvenimenti dei giorni passati, si sedette innanzi alla tavola e si mise a mangiare allegramente del pranzo cui Angelina ed Antonio aveano nella sera fatto poco guasto.

Angelina intanto seduta su un piccolo canapè, domandò a Boisjolin:

— Io fui strappata dal fianco del mio povero padre prima che *egli spirasse*; Antonio mi ha voluto indurre nel dubbio che forse non è morto, e che mio fratello può esser libero; giuratemi, signor Boisjolin, che non avete veduto morire mio padre, nè prendere mio fratello, ed io vi prometto di seguirvi in tutto quanto farete per la mia salvezza; in caso diverso io non mi muoverò di qui; accada quel che vuol accadere.

Boisjolin era la verità personificata; giammai la più inoffensiva menzogna era uscita dalla sua bocca; ora il giuramento che Angelina gli domandava, gli pareva la più grave delle enormità.

Egli era sicuro, moralmente sicuro della morte del marchese Filiberto; come nemmeno poteva dubitare dell'arresto dell'abate Reginaldo, ma in quel momento vide come in un sogno Angelina *prigioniera di Germano*; la vide trascinata nel sangue... e la sua mente escogitò una scappatoia; Angelina gli avea chiesto se poteva giurare di non aver veduto suo padre morto, suo fratello arrestato, egli non avea precisamente nè veduto il marchese morto nè Reginaldo arrestato, e dopo un istante di riflessione, disse:

— Vi giuro, signorina, che quando io ho lasciato vostro padre, egli era vivo e vostro fratello libero.

(*Continua.*)

norevole Guicciòli in nome del sindaco ripeteva la medesima frase, aggiungendo che avrebbe interrogato il governo.

« Poichè la domanda giace così irresoluta negli uffici capitolini, io prego la eccellenza vostra di prevenire il signor sindaco, il duca D. *Leopoldo Torlonia*, dichiarandogli le intenzioni del ministero, così il comitato potrà finalmente ottenere una risposta concreta e prendere in seguito a quella gli opportuni provvedimenti.

« Io sono convinto che l'eccellenza vostra, avendo insieme a sua eccellenza il ministro Zanardelli *firmata la domanda dell'area* in Campo dei Fiori, si compiacerà di accogliere favorevolmente la preghiera del comitato, perchè il monumento a Giordano Bruno s'inalzi nel luogo in cui unicamente può sorgere, là dove, il filosofo e il martire per la sua dottrina e per la sua fede spirò eroicamente sul rogo.

« Il governo italiano certo non lascierà sfuggirsi l'occasione che gli si offre opportunissima di unirsi per quanto gli spetta ad un fatto che sarà per noi una grande riparazione, un grande ammonimento per altri, e che, in nome dell'Italia risorta ed in nome di Roma intangibile, consacrerà l'alto ed umano principio della libertà del pensiero.

« Dell'eccellenza vostra

« Roma, 1 luglio 1887

« *Devotissimo*

« ADRIANO LEMMI »

« A sua ecc. il cav. Francesco Crispi ministro dell'interno. »

Crispi rispose colla lettera seguente :

« Roma, 10 agosto 1887

« *Illustrissimo Signore,*

« Il pensiero, che la signoria vostra a nome del comitato pel monumento a Giordano Bruno mi esprime, fu già da me prevenuto ; imperciocchè, in un colloquio che ebbi col signor sindaco di Roma, ho dichiarato a questi le intenzioni del governo, che cioè *non si solleverebbe da parte nostra alcun ostacolo* alla erezione ed alla dedicazione in Campo de' Fiori del monumento al Bruno, qualora il municipio avesse accordato, come pareva disposto ad accordare, la necessaria area.

« Piaccia alla S. V. di far conoscere ciò agli egregi signori del comitato, ed accolga una stretta cordiale di mano.

« F. CRISPI.

« Illustrissimo signore signor Adriano Lemmi. »

Da ciò il Lemmi trae questa conclusione :

« Spetta ora al comitato designare col signor sindaco la necessaria area in Campo de' Fiori, disporre per la fusione in bronzo della statua già modellata dall'illustre Ferrari ; e il monumento al grande nolano sia collocato. »

L' indennità parlamentare

Una delle questioni più lungamente discusse tra quante hanno riflesso al sistema rappresentativo, è certamente quella delle indennità parlamentari. Ed è naturale che essa torni a far argomento di esame ora che Francesco Crispi venne assunto alla suprema direzione del governo.

L'indennità ai membri del parlamento non trovò mai un propugnatore più zelante dell'onorevole Crispi, che ne fece parte integrante del programma liberale.

In Francia i senatori come i deputati ricevono 25 lire al giorno ; nel Belgio ogni membro della camera dei deputati ha 420 lire al mese ; in Danimarca i membri del *ladsthing* riscuotono lire 18 e centesimi 15 al giorno ; in Svezia i membri della Dieta percepiscono 1672 lire per una sessione di quattro mesi, ma (cosa imitabile !) " debbono pagare una " multa di 15 lire e 75 centesimi al gior- " no in caso di assenza ; " in Norvegia i membri dello *Sthating* hanno un'indennità di 16 lire e 65 centesimi al giorno durante la sessione parlamentare che solitamente è di sei settimane ; in Germania i rappresentanti del paese toccano in media 11 lire e 25 centesimi al giorno ; in Austria, come in Francia, la rimunerazione parlamentare è di 25 lire al giorno.

In Svizzera i membri del consiglio nazionale hanno 12 lire e centesimi 50 al giorno pagate dal tesoro federale, mentre i membri del consiglio di stato ricevono da lire 7,50 a lire 12,50 al giorno ; negli Stati Uniti i rappresentanti degli stati e i delegati ricevono 5200 lire all'anno, oltre ad un'indennità di una lira al miglio per spese di viaggio ; in Grecia i senatori ricevono lire 500 al mese, i membri della camera dei rappresentanti 250 ; in Portogallo i pari e i deputati hanno 1675 lire all'anno ; in Spagna i membri delle *Cortes* non sono pagati, ma hanno certe immunità che alla nazione costano il triplo di qualsiasi indennità parlamentare determinata.

Solo in Italia e nella Gran Brettagna, che pure è il paese classico del parlamentarismo, l'ufficio rappresentativo è gratuito : da noi hanno soltanto il libero passaggio sulle ferrovie, mentre nemmeno di questo godono i membri del parlamento inglese.

I riti civili e la cerimonia religiosa

E' degno di attenzione questo brano di poesia sentimentale, che i funerali civili a Depretis in Stradella hanno ispirato a Matilde Serrao :

« Ai funerali di Agostino Depretis, solenni per la presenza di un principe del sangue, per la riunione dei maggiori uomini che ha il nostro paese, per la *folla* che vi è accorsa, a questi funerali così magnifici per fiori, per equipaggi, per decorazioni è mancata la grande poesia del rito religioso. Triste cosa in verità, per il sentimento e per l'arte! Poichè le funzioni civili che accompagnano la nascita, il matrimonio, la morte di un uomo sono così aride, così volgari, che scorano i personaggi e gli spettatori. Perchè un bimbo sia iscritto all'anagrafe, basta che il genitore, in uno dei cinque giorni dopo la nascita, *fumando il suo sigaro*, se ne vada all'ufficio dello stato civile, accompagnato da due amici, per dichiarare che egli ha avuto un figliuolo, che vuol chiamare Prospero.

Ma il battesimo in chiesa... che bellezza! Il piccolino roseo fra i ricami e le trine, e la comare, cosscia, deve dire « *abrenuntio* » tre volte per l'incoscio piccolino : e l'acqua ed il sale che danno la nettezza all'animo e danno la saggezza ! Nel matrimonio civile, in una stanza pitturata a bianco, di dietro a un tavolo coperto di verde come un bigliardo, un essere banale, vi legge monotonamente gli articoli del codice ; la sposa è in vestito dimesso, in cappellino, lo sposo in « redingote ». Ma il matrimonio religioso, che dolcissimo, profondo, commovente spettacolo, fra l'incenso, fra i canti, fra i vestiti candidi : e le parole sacre indimenticabili « siete uniti per il bene come per il « il male : per la vita come per la morte ; « ciò che Dio congiunge, l'uomo non se- « parerà. » Funerale civile ? Un accompagnamento confuso, niente altro. Dove è dunque la gran voce del « Deprofundis » che sale al cielo, e il grido di desolazione « libera me, Domine ! » Dove l'acqua che bagna le zolle della fossa ? Dove le preghiere dei presenti, perchè il Datore di serenità dia pace, all'anima dell'estinto ? »

Governo e Parlamento

La congrua dei parroci.

Nel prossimo esercizio finanziario si iscriveranno le somme necessarie per portare a 600 lire annue il minimo della congrua dei parroci.

Perciò si potrà adoperare a tal uopo il residuo delle 300 mila lire inscritte nell'anno scorso.

La decisione della direzione generale del demanio sul registro e bollo.

La direzione generale del demanio ha opinato che gli assegni bancarii, emessi dagli istituti legalmente costituiti o tratti su detti istituti, debbano, a termini di legge, essere soggetti alla tassa di bollo di centesimi dieci.

Ha stabilito altresì che le quitanze dei pensionati ed assegnatari dello stato cadono nella regola generale stabilita per le quitanze di pagamenti, che si fanno dallo stato, e debbono perciò soggiacere alla tassa di bollo di centesimi dieci, se per somma superiore alle 100 lire.

ITALIA

Catania — *I carabinieri moschettati dalla plebe.* — Telegrafano da Catania alla *Gazzetta del Popolo* :

La notte del 14 corr. a Licodia Eubea (circondario di Caltagirone) vi fu un grave conflitto armato fra la popolazione ed una pattuglia di carabinieri, comandata da un brigadiere. Si esplosero diversi colpi di fucile da entrambe le parti. Uno dei carabinieri rimase ucciso ; altri due furono feriti.

Il brigadiere, quantunque egli pure ferito, potè ancora recarsi a Vizzini a chiedere rinforzi. Vuolsi attribuire il deplorevole fatto alla falsa credenza della plebe, che i carabinieri spargessero il colera.

Da Caltagirone, non appena avutasi notizia del fatto venne subito inviata una mezza compagnia di soldati.

Le autorità presero le più energiche misure per il pronto ristabilimento dell'ordine e per l'*arresto dei colpevoli*, quali saranno tosto deferiti all'autorità giudiziaria.

Roma — *Canonizzazione* — L'*Osservatore Romano* di martedì, 9 corr., reca :

Questa mattina, alle ore 10 è stata tenuta innanzi alla santità di nostro Signore la congregazione generale dei ss. Riti per la terza ed ultima discussione sopra i miracoli operati da Dio ad intercessione del beato Pietro Claver della C. di Gesù.

Diedero il loro voto i r.mi consultori, i prelati officiali della stessa congregazione, e dipoi gli e.mi e r.mi signori cardinali appartenenti alla medesima.

— *Ancora di Savoiroux.* — Notizie da Massaua confermano che il barone Solaroli riuscì a contrattare il riscatto di Savoiroux suo nipote, mettendosi in diretta comunicazione col Negus. Ras Alula invece era inesorabile. I patti sono: sborso di 60 mila lire che saranno consegnate a Massaua quando Savoiroux vi entrerà sano e salvo.

Onde si vede si segue il proverbio : Fidarsi è bene, il non fidarsi è meglio. Ras Alula all'ultimo volle che fossero aggiunte sul contratto due ricche vesti di seta. Si teme ancora che il barbaro ras trovi qualche scappatoia.

Verona — *Il P. Agostino* — Leggiamo nella *Verona Fedele* :

La commissione sopra le funzioni in onore della *Madonna del Popolo* deve con dispiacere render noto al pubblico come il ch.mo P. Agostino da Montefeltro non può per quest'anno venire a predicare qui nella Novena solita a cominciarsi in questa cattedrale il dì 29 corr. agosto. Con lettera afflittissima diretta all'e.mo nostro vescovo, egli dice che soffre emotisi, tosse, afonia, per cui gli è assolutamente impossibile e dai medici proibito il vociferare.

— *Guardiano sotto un treno.* — Al casello numero 104 1|2 posto a circa 50 metri dalla stazione ferroviaria di S. Martino abita il guardiano Braggio Giovanni Battista, d'anni 64, con sua moglie ed una figlia.

Nella notte di sabato alla domenica scorsa il guardiano stava attendendo l'arrivo del diretto Milano Venezia. Era mezzo assonnato e non si accorse dell'arrivo del treno che quando esso gli urtò contro il capo che sporgeva sul binario. Erano le 2 e 40.

Il macchinista si accorse dell'urto e quando giunse alla stazione di s. Martino avvertì il capo stazione di quanto era avvenuto.

Corsero subito al casello 104 1|2 e trovarono steso sul ciglio del binario sotto una siepe il Braggio semivivo.

Fu chiamato il dott. Benoni che prestò al ferito le prime cure.

L'orecchio sinistro era stato tagliato nettamente dal filo che rasenta il suolo ; il Braggio aveva riportate altre ferite al capo e, quel che è più, una forte commozione cerebrale per la quale dovette soccombere ieri mattina.

Era da 40 anni al servizio delle ferrovie.

ESTERO

Cadice — *L'esposizione di Cadice.* — Moret, ministro degli esteri, e le autorità si recarono a bordo del *Duilio* a visitarvi il duca di Genova.

L'esposizione si inaugurò alle ore 4 pom. i duchi di Genova e di Edimburgo ed una folla enorme assistevano.

Il duca di Genova diresse un telegramma di felicitazione alla reggente.

Inghilterra — *Le potenze e la questione Bulgara.* — I corrispondenti dei giornali inglesi nelle diverse capitali d'Europa, sono unanimi a constatare che tutte le potenze sembrano decise di mantenere, almeno per il momento, una attitudine di aspettativa, sulla questione bulgara.

Dinamite. — Ieri fu commesso un attentato mediante cartuccie di dinamite collocate sul ponte della ferrovia Westclare. La esplosione non produsse guasti.

Russia — *La Russia intriga.* — Il *Journal de Saint Petersbourg* pubblica un articolo constatante l'illegalità dell'elezione di Coburgo che, accettandola, commise la violazione dei diritti delle potenze ; quindi gli incombe tutta la responsabilità.

Il giornale crede che nessuna potenza possa ammettere tale violazione dei trattati. Soggiunge: Ciò che importa ripetere e non perdere di vista si è che l'impresa di Coburgo non solo non riposa su alcun diritto, ma costituisce un audace attentato al diritto delle potenze stipulato dal trattato di Berlino. Infine se piacesse alle potenze ammetterne la violazione, si può realmente supporre che la Russia si crederà sola obbligata a costituirsi difensore di ciò che resterebbe.

Svizzera — *L'episcopato.* — La riunione annua dell'episcopato svizzero avrà luogo a Schwyz il 22 agosto.

Turchia — *Un nuovo ordine cavalleresco.* — Il sultano ha creato un nuovo ordine cavalleresco a cui ha posto il nome di *Intias*. Egli ne ha inviato il gran cordone e la placca che si dice bellissima e ricchissima, a tutti i sovrani di Europa.

Cose di Casa e Varietà

La milizia comunale

riprendeva per una seconda volta ieri a fare il servizio di guardia, mentre la milizia mobile della classe 1861 si presentava sotto le armi per le prossime manovre. E' partito poi per Padova il battaglione del 35 fant. il quale era da noi stanziato solo provvisoriamente.

Schiarimenti sull'indulgenza concessa al pellegrinaggio di S. Maria del Monte.

Ci scrivono da Cividale :

Rispettabile direttore,

Prego la bontà di V. S. a dar luogo a questa mia nel pregiato di lei giornale, e *ciò per alcuni schiarimenti riguardo* alla straordinaria indulgenza concessa da S. S. Papa Leone XIII ai visitatori del santuario di S. Maria del Monte nelle feste e domeniche del venturo mese di settembre.

Quanto alla confessione, con decreto della s. congregazione delle indulgenze, 19 maggio 1759, si stabilisce : « che la confessione sacramentale quando si richiede nei brevi come condizione per lucrare la indulgenza plenaria deve farsi da tutti, sebbene non sieno conscii di colpa mortale. » Perchè poi si renda più comodo lo adempimento della confessione e comunione, nel giorno 6 ottobre 1870 veniva decretato : « che tanto la sola *confessione*, quanto la *confessione* e comunione si possa adempiere da tutti i fedeli nel giorno immediatamente precedente a quello per il quale fu concessa una *qualche indulgenza. Nel quale decreto* sono comprese tanto le indulgenze plenarie già concesse, quanto quelle che col tempo verranno elargite dai romani pontefici ; purchè siano adempite tutte le altre opere ingiunte pel conseguimento della indulgenza plenaria. »

Inoltre con decreto del giorno 9 decembre 1763 fu concesso ai fedeli i quali hanno la pia consuetudine di accostarsi una volta almeno la settimana al tribunale di penitenza, (se non legittimamente impediti) e che non sieno macchiati da alcuna colpa grave dopo l'ultima confessione, di poter lucrare tutte le indulgenze anche senza la attuale confessione, ad *eccezione della* indulgenza del giubileo ordinario e straordinario, o in forma di giubileo, nel qual caso si deve ripetere la sacramental confessione.

Dal decreto del 19 maggio 1759 apparisce, che la visita della chiesa si può fare tanto prima quanto dopo avere adempiute le altre pie opere, purchè sia fatta in quel tempo

prefisso per lucrare le sante indulgenze. Tutto questo fu estratto dalla « raccolta di orazioni e pie opere per le quali sono state concesse dai sommi pontefici le ss. indulgenze pubblicate per ordine della santità di N. S. Pio Papa IX. » Roma tipografia *Poliglotta della S. C. di Propaganda Fide* 1877, e ripubblicata di nuovo nel 1886 sotto l'attuale pontefice.

Cividale, 16 agosto 1887.

Il presidente del comitato
Sac. L. COSTANTINI.

Piccolo temporale

Ci scrivono da Gemona, in data 17 corr. che un piccolo temporale, pioggia insieme e gragnuola, si rovesciò su quelle campagne.

Effetto del giuoco

Ieri l'altro in Palmanova, certo M san Giuseppe scaraventava un piatto contro Pastorutti Francesco, suo compagno di giuoco, per questione insorta tra i due giuocatori.

La ferita fu giudicata sanabile in 15 giorni. Il feritore ora si trova in prigione e il Pastorutti nell'ospedale.

Per gli espositori di orticoltura

A proposito dell'esposizione orticola che verrà fatta a Venezia, sappiamo che il tempo opportuno per presentare le domande di concorso, venne, dietro preghiera di alquanti espositori, prorogato a tutto il 25 corr., e che col giorno 3 del v. mese verrà inaugurata l'esposizione.

Si fa onore

nella esposizione di Vicenza testè inaugurata la *fabbrica di oggetti di vimini e canna d'India* della nostra città; perocchè omai furono già venduti non pochi degli oggetti eleganti colà spediti in mostra.

In Maniago

le conferenze agrarie per i maestri elementari si inizieranno col giorno di lunedì del mese venturo precisamente alle ore 9 antimeridiane; quotidianamente poi, a seconda di un orario che verrà stabilito, queste conferenze si terranno due al mattino e due nel dopo pranzo.

Da Pontebba

riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Caro *Cittadino*,

Mi sarà egli permesso di dire una parola del bel lavoro che sta per compiersi in Pontebba? N'è degno invero. E' dessa la facciata literale della Chiesa, la quale si presenta per la prima, e prospetta la canonica. In forza d'esso quella bella Chiesa si incammina a diventare un monumento artistico, che molto onora il paese, e ciò per lo premure e prestazioni di quella popolazione, di quel m. r. piovano, e delle onorevoli rappresentanze comunali, che da tre anni sudano attorno alla loro chiesa. Certo che da quattr'anni a questa parte non si sarebbe detto di arrivare così presto ad eseguire il bel disegno del Da Ronco, presentando esso una spesa ed un lavoro che non così facilmente si può sperare di poter arrivarci in un comune che dopo tutto non è una città. Ma presentemente si è già tanto avanti che si può dire che si è al principio di un bel fine, e non c'è più dubbio che il lavoro non giunga al pieno di perfezione. Così invero la costanza del popolo e del parroco, nonchè la cooperazione del municipio, han vinto ogni difficoltà, e il lavoro è là ad onorarli e a faro di sè bella mostra ai forastieri.

La Chiesa, si sa, è gotica, non propriamente di quel che dicesi gotico moderno, ricchissimo, ma è abbastanza ricca; e gotico è puro l'altare che è del secolo decimoquinto e stimabilissimo. Or son due anni, la Chiesa fu ingrandita e rifondata nel suolo 60 centimetri; per cui riesce 60 centimetri più alta di prima; fu poi abbellita totalmente nell'interno. Quest'anno s'imprese a decorarla esternamente, inalzando dai fondamenti la facciata di fianco, unica visibile, e che si presenta per la prima, la quale è un bellissimo lavoro, e che entro quest'anno sarà compiuto.

Vorrei poi dire qualche cosa della bella festa di ieri, l'Assunzione, celebratasi così bene in *Pontebba*. Invero che premesso un triduo in cui predicò un giovine sacerdote della città, si festeggiò ieri la festa con una messa solenne, cantata in musica e diretta da *artisti di Pontebba*; e la sera ci fu una processione molto divota e numerosa, essendo accorsi da ogni parte dei paesi circonvicini, e accompagnata dalla banda del paese, che suonò molto egregiamente. Compì l'opera un bellissimo canto di litanie, nuovo affatto, ed eseguito in Chiesa dopo la processione e durante l'esposizione del Santissimo.

Non potei a meno di dir bravi ai pontebbani, e di lodare il loro zelo e la lor fede in queste opere, che non possono non tornare a loro onore. J.

Funzione di Trigesima pel defunto parroco di Basagliapenta.

Ieri 17 agosto cadeva il dì XXX della morte del M. R. D. Gio. Battista Virgilio *parroco di Basagliapenta*; e quei buoni sacerdoti e quel buon popolo, seguendo in ciò anche il pietoso costume della Chiesa, non vollero lasciar andare un tal dì, per essi tuttora di mestizia ripieno, senza porgere un novello tributo di lagrime e di preghiere al loro compianto padre e pastore. Epperò si rivolsero al r.mo prof. D. Gio. Batta Masutti perchè sull'altare del Signore suffragasse l'anima del defunto col santo sagrificio, e ad un tempo rammentasse a quel popolo le doti di mente e di cuore, onde il medesimo per sette lustri fu sì caro ed amato. Nè la scelta poteva essere migliore; perocchè dove pietà, scienza e facondia *sono in bel serto unite*, l'opera riesce viemeglio ornata e chiara. Lasciamo all'oratore il vestire di forme venuste i suoi concetti, e restringiamo in poche linee i cenni necrologici del defunto, quali sono desiderati dai suoi parrocchiani.

Nasceva il Virgilio in Villacaccia a dì 29 agosto 1815, e fino dal primo aprile della vita dimostravasi d'indole mite ed a pietà inclinata. Onde, quando venne il suo tempo, entrò nella carriera ecclesiastica, ed il giorno 29 marzo 1840 egli era consecrato sacerdote per mano del vescovo Lodi d'imperitura memoria. Poco stante l'autorità ecclesiastica della diocesi l'occupava nella cura d'anime, e *come il giorno 5 febbraio 1852* volava agli eterni riposi il m. r. d. Domenico Tomadini parroco di Basagliapenta, ed a quell'epoca il rettore dei parrochi della forania di Codroipo, mons. Mariano Darù vicario capitolare, lo nominava economo spirituale della vacante parocchia. Il divino adagio *nemo propheta in patria sua* riceve quasi sempre il suo avveramento: non così pel sacerdote Virgilio, che fattosi aspirante al beneficio, insieme ad altri competenti, egli fu il preferito, e con bolla 23 marzo dell'anno suddetto d. Gio. Batta Virgilio veniva proclamato parroco di Basagliapenta. La popolazione accoglieva la nomina con *manifesti segni di gioia*, resi più vivi ed amorosi allora, che dall'arciprete di Codroipo d. Gio. Batta Gaspardis veniva immesso nel possesso della parrocchia.

Ed avevano ben ragione di applaudire quei paesani al novello Pastore nato fra loro, e presso che sempre vissuto loro di costo. Perocchè ammaestrato esso alle sapienti dottrine di S. Alfonso de Liguori, i cui principî s'introducevano appunto in quei dì nelle chiesastiche scuole, aveva bellamente appreso che la dignità del sacerdote è superiore pel santo ministero, che egli altri doni nella sacra ordinazione gli è conferito, all'angelica dignità; quindi la necessità di condurrè una vita pura, nel costume severa, nel parlare riservata, nel portamento affabile, nel trattare dignitosa. E tale era il Virgilio. Aveva alle stesse purissime fonti appreso che nell'esercizio più augusto del santo ministero Iddio obbedisce al sacerdote; quindi la obbligazione del sacerdote di prestare a Dio, e per Iddio al vescovo e per esso al romano pontefice una obbedienza pronta, cieca ed allegra; ed ecco vi il sacerdote Virgilio sempre coll'orecchio aperto e coll'animo disposto alla voce dei superiori, sia che questi lo tolgano ad una cura per affidargliene un'altra, sia che nel suo ufficio di parroco abbia delicati ordinamenti da eseguire, pastorali vescovili da sminuzzolare al popolo, questue da raccogliere per venire in soccorso di gente caduta nelle sventure, l'obolo di S. Pietro da promuovere onde sovvenire alle moderne angustie del vicario di G. C. e del medesimo tempo rinsaldare i suoi parrocchiani nella fede ed attaccamento alla sedia di Pietro, che è il centro della cattolicità.

Aveva infine imparato che la Chiesa onora vivo e morto il sacerdote con privilegi e riti; quindi il dovere nel sacerdote di onorare la Chiesa: ed eccovi il parroco Virgilio prestare alla Chiesa quei medesimi uffici d'amore, di assistenza, di riverenza, che un buon figliuolo presta alla madre sua. Epperò il parroco Virgilio onorò la Chiesa col zelare il decoro del sacro tempio, la maestà delle sacre funzioni, il bene de' suoi figli alle sue sollecitudini affidati, la frequenza ai Ss.mi sacramenti, la dispensazione della divina parola, la istituzione di pie confraternite, l'assistenza, ed il confortamento dei poveri infermi, la pace e l'armonia tra le diverse frazioni che compongono la parrocchia.

Ed in questa sua azione soffrendo e patendo di molto e di frequente, si procedeva innanzi sempre uguale a sè stesso con calma e prudenza ammirabili, onde in mezzo alle spine inevitabili ad un curatore di anime, egli era sempre ilare, e speciale e forse unico sollievo ritraeva dalla numerosa schiera di amici sacerdotali, che lo visitavano di spesso, ed erano ricevuti a braccia aperte e con amichevole sorriso, quasi lor fosse detto sull'ingresso della frequentata casa canonica: *Avete fratres*, voi siete gli ospiti benamati.

Da qualche anno a questa parte una sorda e lenta malattia gli andava lentamente rodendo la vita principiando a colpirlo nella vista, che un dì più che l'altro venivagli scemando, quanto più la forza visiva si sminuiva, tanto più spingeva sottilmente lo sguardo verso quella luce superna, donde viene ogni confortamento: quanto più sentiasi la vita venir meno, tanto più studiavasi rinvigorire nella vita spirituale, preparandosi rassegnato a quel passo tremendo che decide di una eternità.

Dopo lunga e penosa malattia refocillato dai santi sacramenti, circondato dalle cure amorose de' sacerdoti cooperatori, compianto dalle lagrime sincere de' suoi parrocchiani tranquillo e sereno spirava nel Signore la mattina del *giorno 18 luglio u. s.*

Una lastra di pietra presto coprirà il luogo dove riposano le sue ceneri, e dirà ai presenti ed ai venturi, che il parroco don Gio. Batta Virgilio fu della sua parrocchia vero padre e pastore. B.

L'ultimo ciuffo della fortuna

E' questa l'ultima volta che con pochissima spesa si possono vincere premi da lire 200,000, 250,000 304,500 acquistando cioè i biglietti della *ultima lotteria* esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886.

Un biglietto costa una lira e può vincere da un massimo di L. 100,000, a un minimo di L. 50.

Con cinque biglietti si può vincere da un premio massimo di 200,000 lire a un minimo di 250. Con dieci biglietti premi minimi per L. 500 a un massimo di 250,000 lire. Con cinquanta biglietti premi minimi per lire 2500 a un massimo di lire 297,500. Con cento biglietti premi minimi per lire 5000 a un massimo di L. 304,500.

Mercato odierno

Prezzi per chilogr. oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granot. com. n. all'ett.	da L. 12 50	a 12.40	
Segala	» 0.46	» 0.—	
Frumento	» 15.—	» 15.50	
Lupini	» 8.—	» —.—	

Frutta e legumi

Pere comuni	L. —.15	a —.20	al Kg.
Persici	» —.—	» —.40	»
Pomi	» —.—	» —.15	»
Susini freschi	» —.—	» —.25	»
Noci fresche	» —.—	» —.15	»
Emoli di Francia	» —.32	» —.36	»
Uva	» —.—	» —.80	»
Patate	» —.12	» —.15	»
Fagiuoli	» —.20	» —.25	»
Tegoline	» —.15	» —.18	»
Tegoline schiave	» —.—	» —.—	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.30	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione minima (753) a Varsavia massima 764 sulla Russia meridionale e sul mar Nero. In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord e al centro; temperatura elevatissima, — temporali con pioggie sull'alta Italia. Stamane cielo sereno al sud, vario altrove. Venti freschi intorno ponente. Depressione 753 sulla Valle del Po. In Sicilia barometro 762.

Tempo probabile.

Venti del terzo quadrante da deboli a freschi sull'Italia inferiore, variabili altrove, temporali sull'Italia superiore.

APPUNTI STORICI

Sette secoli fa — anno 1137 dopo Cristo.

Già è rinomato a questi tempi il celebre santuario di Maria ss. in Oropa al quale Lucio III papa (1181-1185) aveva aggiunto onore e culto accrescendo i diritti del monastero, e chiamando a reggerlo l'abate Raimondo. (Morocco. *Cenni intorno al sant. di N. D. d'Oropa*).

Diario Sacro

Venerdì 19 agosto — s. Giacinto conf.
(Luna nuova ore 6.28 mattina).

ULTIME NOTIZIE

Bismarck e Kalnoky.

Secondo il *Figaro*, l'intervista tra il conte Kalnoky e il principe di Bismarck, avrà luogo a Kissigen il 20 corrente.

Il probabile gabinetto bulgaro.

Il *Times* ha da Sofia: Il nuovo gabinetto si comporrebbe di Stambuloff alla presidenza, ed interno — Mutkuroff alla guerra Ziftoff all'istruzione — Natchevich agli esteri e finanze — Tontcheff alla giustizia.

Un dispaccio ulteriore segnala che Natchevich e Stoiloff avrebbero ricusato il portafoglio affinchè il gabinetto, sia omogeneo ed appartenga interamente al partito di Stambuloff.

Coburgo da Tirnova a Gabrovo.

Coburgo è partito stamane (16) da Tirnova. La fermata era fissata a Gabrovo. Dalla mattina la popolazione in abito festivo stazionava lungo tutto il percorso. All'ingresso del villaggio archi trionfali innalzati sulle strade con iscrizioni, bandiere e rami ornavano le case. Il principe fu salutato dal sindaco e dai notabili ed acclamato dalla popolazione. Il ricevimento degli abitanti è stato calorosissimo; la decorazione delle vie con rami d'alberi, fiori e tappeti d'ogni genere formava un colpo di occhio pittoresco. Dopo il *Tedeum* la folla fece un ovazione davanti alla casa del principe. Gli ex reggenti rimasero a Tirnova, Stoiloff, Stransky, Petroff e Tchmakoff accompagnano il principe.

Un *grande ricevimento fu preparato* a Sofia all'arrivo del principe che arriverà sabato o domenica.

TELEGRAMMI

Filippopoli 16 — Il principe è sempre atteso qui con impazienza dalla popolazione.

Si assicura che i consoli di alcune potenze hanno ricevuto l'istruzione di fargli una visita in forma puramente privata.

Qui le notizie che giungono da Tirnova hanno prodotto la migliore impressione.

Madrid 16. — Secondo notizie private ed accreditate alcune bande di carlisti sarebbero comparse nelle vicinanze di Santander.

Belgrado 16. — Ieri sono stati comunicati al governo gravissimi documenti contro il prefetto di Pirot.

L'inchiesta ha provato la sua complicità nei delitti attribuiti alla gendarmeria di Pirot contro stranieri in possesso di grosse somme di danaro.

CARLO MORO gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

18 agosto 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887	da L. 97.60	a L. 97.90
Id. id. » 1 genn. 1888	da L. 95.61	a L. 95.73
Rend. austr. in carta	da F. 81 60	a F. 81.65
id. in argento	da F. 82.80	a F. 82.90
Fior. eff.	da L. 202 25	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202 25	a L. 203.—

Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio ANNUNZI del GIORNALE

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne *rilasciarono certificati di encomio.* —

Dose per 100 litri L. 4, — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

STAGIONE ESTIVA — STAGIONE ESTIVA

NON PIÙ

MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile *acqua per gli occhi* del Chimico Farmacista F. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle *oftalmiti acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici* (infiammazioni delle palpebre) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldo, infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.

Chiunque può controllarne l' azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Flaconi di L. 0.75 — id L. 1 25 — id. L 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestato alla farmacia PUCCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. 67

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d' ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres e C.

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto

Alicante ecc.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quelle di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d' ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

68 — *La Direzione:* G. BORGHETTI.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l' uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all' essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 58

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterati al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — bottiglia per 300 litri L. 4.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in ACETO conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soum

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO, imbottigliato spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è meno di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l' approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandiamo il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro Lire 05.50.

Essenza di Moscato

per migliorare i VINI BIANCHI renderli deboli insipidi, ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1/2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa,* fusto e *botte,* sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere *i difetti dei fusti,* bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente a pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 3.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai "Fratelli Branca." — Dose per 8 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche — Dose per 8 litri L. 1.25, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.60.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 26 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 35 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 1000 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza redposta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di semi d'uva, incapace di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per tal lavoro, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 350 litri L. 10, — per 275 litri L. 5.50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

Goccie Americane, contro il male di denti Prezzo del flacon L. 1,20.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace delle dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su di se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema della calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principî e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni (!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d' altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente sul colto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Patés di

Fagiani, Pernici, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d' oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antagnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d' onore e medaglia d' oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollame arrosto ed allesso in scatole da L. 1 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa Y. Deligny di Parigi. Deposito di sardi inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto 9. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l' aria viziata.

Un' elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Risparmio di tempo di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc, ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll' uso della Cuirine si eviterà d' insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

ACQUA DELL' EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che realmente uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta bagnati, subito le cimici e loro uova ne muoiono e per sempre e ne restano puliti quei letti, ove si sia adoperata quest'Acqua.

Il flacon cent. 80

Si vende all' ufficio annunzi del giornale Il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Tipografia Patronato